



# LA NEVE

Diario del bollettino secondo i dati del Touring Club, completati da informazioni dirette.

**Valle d'Aosta:**

La Thuile (La Souche)	150
Courmayeur (Czech.)	160
Pigne	160
Vallouranche Chenel	220
Cervinia-Breuil	230
Gressoney la Trinité	250
Rif. del Lys	230

**Piemonte:**

Claviere	130
Cesana	150
Sestriere	150
Salice d'Uzios	150
Sportina	150
Rif. Kind	180
Bardonecchia	180
Crisolun	180
Fabiosa Soprana	180
Limone Piemonte	180
Alpi di Mera	230
Oropa	230
Laigueglia	230
Monte Camlino	230
Macugnaga	230
Alpe Devero	230
Cascata del Toce	230
Mottarone	200

**Lombardia:**

Pian Rancio	120
Parco San Primo	150
Pian del Tivano	150
Palonchi	150
Camp. Giuseppe e Bruno	150
Campo dei Fiori	150
Forcora (m. 1200)	150
Sette Termini (m. 1000)	150
Rif. F.lli Calvi	150
Rif. Magnolotti Pian del	150
La Pallà	150
Presolana	170
Schilpario	170
Madesimo	170
Alpe S. Sisto	200
Vallechiera	250
S. Caterina Valfurva	130
Aprica	110
Ponte di Legno	110
Passo del Tonale	350
Corno d'Avola	350
Passo Maniva	200
Bazena	300
Piani di Vaghezza	50

**Val Veneto:**

Monte Tomba	160
Asiago	45
Kaberlaba	70
Campomonte	130
Passo Fardol	180
Arabba	200
Pocol	180
Misurina	200
Cortina d'Ampezzo	150
Rif. Gilberti	230
Sella Nevea	230
Tarvisio	120

**Trentino:**

Madonna di Camp.	250
Paganella	400
Monte Bondone	130-350
Altipiano/Vazzena	120
Mendola	130
Passo di Costalunga	200
Passo S. Pellegrino	220
Canazei	140
Rif. Marmolada	200
Passo di Rolle	350
S. Marilino di Castrozza	200 d'oro

**Alto Adige:**

Albergo Valmartello	250
Rifugio Corsi	280
San Vigilio	150
Avvenegon	220
Ortisei	110
Alpe di Siusi	220
Santa Cristina	100
Selva	100
Passo Sella	300
Passo S. Pellegrino	220
Colfosco	200
S. Vigilio di Marebbe	100
Lago di Braies	150
Dobbiaco	120

**Appennini:**

Abetone	200
Camp Imperatore	150
Terminillo	100
Madonno, Battaglia	180
Madonno, Piano Imp.	110
Etna-Osservatorio	220

**VALICHI ALPINI**

Chiusi al transito per neve: Maddalena; M. C. Piccolo; S. Bernar; Gran S. Bernar; Semp.; Spiluga; S. Sisto; S. Maria; Gavia; Giovo; Sella; Gardena; Campolungo; Pordoi; Falezarego; Tre Croci; Rolle; Montecroce; Crotolico.

Transitabili: Tenda; Monginevro; Tonale (sino agli alberghi); Resia; Mendola; San Pellegrino.

## La Valgardena ha dichiarato guerra all'Austria

Non si tratta di una guerra, come è facile arguire, da base di cannoni ed eserciti schierati, ma di una guerra incruenta, a base di bollettini della neve, bassi prezzi di soggiorno, nuovi piste di discesa, sci, slittiove, skiff e ju-nivie.

A giudicare dall'affluenza in Val Gardena di turisti, in questa stagione non si può dire che la Val Gardena abbia subito degli smacchi. Nel periodo delle feste natalizie e di Capodanno in tutta la valle infatti, non c'era un luogo disponibile neanche a pagarla a peso d'oro.

La guerra iniziata quest'anno dalla Val Gardena ha un suo genere, il quale ha scatenato una guerra di natura naturale aver studiato bene il suo piano d'azione. Questo generale ha una sua storia originale, che merita d'essere ricordata.

Il 1937 nelle Alpi occidentali, quando ancora di guerra nessuno si sognava di parlare, si andava per le montagne e si cercava di trovare un posto. Era un innamorato della montagna e ce ne andavamo per le valli del Bianco, armati solo della nostra giovinezza, di un sacco di patate e di un pezzo di picezza. Poi venne la guerra e con Richi, che così si chiamava la stratega della Val Gardena, ci perdemmo di vista. Ci aveva chiamato la natura, fra gli Alpini, io fra i Granatieri. Terminata la guerra ognuno tornò alla borghesia, a scarabocciare carte, lui al suo posto diretto di un grande istituto torinese di assicurazioni. Dopo un po' di tempo però, Richi sentì una tale nausea per la società cittadina che si ritirò a Torino, si prese la moglie e il figlio e senza dire niente a nessuno, innamorato com'era della montagna, se ne andò in Val Gardena, a fare la guida.

Ci ritrovammo nel 1946 a Selva di Val Gardena dove ero andato a passare le vacanze e dove lui invece insegnava ai signori (così chiamano in Val Gardena i turisti) come si fa ad arrivare in cima alle torri del Sella. L'anno dopo, Richi prendeva in gestione un albergo di Ortisei, che oggi è diventato il quartier generale della guerra all'Austria. In che cosa consisteva questa guerra all'Austria? L'Austria, in altre parole, ha scatenato, nel dopoguerra, l'offensiva del turismo a basso prezzo. Lo slogan era: "tutto a basso prezzo". Meglio molti turisti a basso prezzo che pochissimi a prezzo alto. Le conseguenze di questa offensiva sono note. Ogni stagione centinaia di mitici alpinisti varcano il confine del Brennero, di Tarvisio o di San Candido per andare a passare il fine settimana in Val Gardena (sia d'estate che d'inverno) fra le Alpi del Tirolo. Cosa offre l'Austria al turista italiano? Bassi prezzi di pensione, vitto mediocre, apprestamenti scitistici, sci, slittiove, ma a basso prezzo. Niente di più.

L'estate scorsa, allora, Richi chiamò a rapporto i maggiori turisti della Val Gardena, disse loro che questa guerra si chiamava: "Cari amici, qui per un po' di tempo bisogna tirare la ciniglia, e cioè rinunciare a guadagni elevati per pochi giorni di stagione, per guadagni modesti per tutta la stagione. Vogliamo battere la concorrenza austriaca? Adeguiamo allora, offriamo quello che offre l'Austria e in più diamo al turista quello che in Austria non si trova: vitto ottimo all'italiana, cordialità italiana, perfezione dei servizi, il tutto a prezzi uguali se non inferiori a quelli austriaci. L'accordo fu presto trovato e a ritmo accelerato si prepararono gli apprestamenti invernali per la stagione 1950-51. La preparazione riuscì in pieno. Gli sciatori che quest'anno si sono recati a Ortisei, all'Alpe di Siusi, a Selva o al Passo Sella hanno trovato un mondo nuovo e nuovo sorpresa. E' superfluo decantare le bellezze della Val Gardena, non è superfluo invece accennare a quelle che oggi sono la novità che offre la Valle. Iniziamo dal paese più grosso, quello che è in altre parole il capoluogo della valle: Ortisei. Le piste scitistiche di Ortisei sono quelle che scivoleranno e su cui si allenarono, fino a raggiungere vasta rinomanza, gli olimpionici Demetz, Nogler, Fruecker, e tutti gli altri campioni della scitistica tedesca. Percorsi classici, dolomiti dalla neve di seta e dal sole radioso che con il fascino della discesa veloce oppone l'incanto della roccia del Sastalungo. Da Ortisei si dipartono la seggiovia di San Giacomo con due piste di discesa e la funivia del Passo di Sella. Parlate dell'Alpe di Siusi, perché chiunque abbia nel sangue il bacillo della montagna sa cos'è l'Alpe di Siusi. Ma pochi sanno che quest'anno la pista standard Olivetti, che dall'Alpe porta in tre minuti e sei secondi al campo di Ortisei è stata allungata nei punti più difficili del percorso. La pista porta l'Alpe di Siusi più adatta per l'allenamento alla sicurezza e padronanza dello sci, con un fondo nevoso ideale dato per 8/8 del percorso. La pista procede nel folto del bosco. All'Alpe sono installati due skiff (Mezzi, Icaro) e due seggiovie (Icaro e Dellag). E una funivia con 14 piste di discesa, mentre dall'alto della funivia si può arrivare al Monte Pana, donde un'altra seggiovia porta alla base del Sasso Lungo da dove si dipartono le piste di discesa per Selva; S. Cristina, Pian de Gralba, ecc.

Da Selva poi si dipartono una slittiovia per il campino (con cinque piste di discesa), una seggiovia per l'Anterpeis, uno skiff e altre due seggiovie, tutte moderne e sicure, mentre altre Nello Dezanovi si dipartono da Pian de Gralba e uno skiff e una seggiovia dal Passo Sella. In altre parole, risiedendo in uno qualsiasi dei tre alberghi, importanti paesi della Val Gardena (Ortisei, S. Cristina, Selva) si hanno a disposizione ben sedici mezzi meccanici fra sci, slittiove e skiff. E' un servizio che si può paragonare a una gamma di oltre cinquanta piste di discesa a prezzi se non inferiori, certamente superiori a quelli dell'Austria.

## Date libri e attrezzi al C.A.I. di Cassino

La neo-costituita Sottosezione del C.A.I. di Cassino — la cui sola esistenza è segno di buon spirito ammirabile, quando si pensi a che cosa è stato ridotto dai bombardamenti — per bocca del suo Reggente Cesare Squadrilli, milanese, rivolge un vivo appello a tutti gli alpinisti perché cerchino di aiutarla nei primi tempi di vita, date le particolari condizioni in cui deve svolgere la propria attività, che ha assorbito ogni risorsa sociale. Non si chiede molto: qualche attrezzo alpinistico o scitistico usato, qualche libro, qualche pubblicazione, o stampa o fotografia di montagna che, oltre a mettere quei nostri amici in condizioni di attrezzare modestamente la Sottosezione dimostrerebbe tangibilmente che il C.A.I. è davvero nazionale e che il patrimonio di un spirito di solidarietà che non trova riscontro in altre associazioni sportive.

Le pretese degli alpinisti cassinesi non sono onerose o dispendiose: basta qualche residuo ancora utilizzabile. Le persone di buona volontà sono quindi avvisate e sollecitate: l'invio dev'essere fatto al sig. Cesare Squadrilli, Reggente la Sottosezione del C.A.I. di Cassino (Frosinone).

Non abbiamo cominciato con alcune vecchie annate del nostro giornale. Segneremo i nomi di coloro che non sono rimasti insensibili all'appello.

## NORDICA



I più esigenti ed i migliori sciatori preferiscono ed usano le scarpe

**MODELLO COLO**  
BREVETTO 29077  
(Min. Ind. Comm.)

La scarpa degli Atleti Azzurri  
La scarpa del record del mondo  
La scarpa approvata dalla F.I.S.I.

In vendita in tutti i migliori negozi di articoli sportivi

Attenzione: Ci consta che, concorrenza poco scrupolosa, tenta di sorprendere la buona fede dei clienti mettendo in vendita scarpe tipo Z. COLO, che nulla hanno a vedere con la produzione della Ditta "NORDICA", di Montebelluna. Invitiamo pertanto la nostra affezionata clientela a diffidare e rifiutare tali cattivi plagi ed imitazioni, e richiedere ed esigere sempre il marchio di garanzia "NORDICA", e l'etichetta riproducibile dell'effigie di ZENO COLO con FIRMA AUTOGRAFA.

Calzaturificio "NORDICA"  
dei FRATELLI VACCARI - MONTEBELLUNA (TREVISO)

## La Gara Pialeral di discesa vinta da Italo Arrigoni

L'eccellenza di una organizzazione si misura alla stregua delle avversità del tempo; e nel caso di questa edizione della Gara Pialeral di discesa, per atleti di 3a categoria la Commissione agonistica della S.E.M. di Milano (il socio direttore Nello Dezanovi, i soci: Corbetta, Sala, Vighi) fra l'altro alternati ai posti di controllo lungo il percorso) ha fatto miracoli. Il corrente, ottenendo che tutto il servizio di controllo fosse nevischioso, l'acqua, la neve ghiacciata per effetto del vento; pista segnata magnificamente anche per la collaborazione del concorrente sciatore, salendo al Cimotto (m. 1850) — ove era posto il traguardo di partenza — hanno aiutato ad allargare e a battere la pista, già preparata il giorno prima, da Carlo Arrigoni, che aveva caduto poco prima dalla neve caduta poi. I servizi hanno funzionato bene; nessun incidente.

L'arrivo era fissato nelle vicinanze del Rifugio Tedeschi (m. 1450). Il quartier generale dell'organizzazione, in cui alla sera del sabato erano stati estratti i numeri dei concorrenti. Questi, partiti in 41 gruppi, si sono divisi in tre gruppi molto più numerosi, ed essendone iscritti 67; ma le avverse condizioni della vigilia hanno fatto disertare parecchi. Una sola la concorrenza: un solo concorrente, Italo Arrigoni, in cui il lechese Italo Arrigoni si è imposto con circa 5 secondi dall'immediato inseguimento.

Classificati: 1. Arrigoni Italo (Sci Club Lecco); 2.11/5. 2. Bignami Aldo (Sci Club Como); 3. Beretta Giancarlo (C.A.I. Monza); 4. Beretta Giuseppe (id.); 5. Tagliarini Rinaldo (S. C. Secco); 6. Marelli Giuseppe (C.A. Como); 7. Berra Franco (U.O.E.I. Bergamo); 8. Mariani Giancarlo (C.A.I. Monza); 9. Invernizzi Andrea (S. C. Secco); 10. Bignami Aldo (C.A.I. Monza).

La consegna dei numerosi e ricchi premi ai vincitori verrà fatta tramite le varie società.

## Operazioni chirurgiche agli sciatori dell'Himalaya

Come è noto, due tra i gloriosi protagonisti della recente scalata al primo 8.000 dell'Himalaya, la guida di Chamouk Louis Lachenal e Maurizio Herzog, capo della spedizione, avevano riportato congelazioni ai piedi e alle mani, tanto che le estremità si erano sbriciolate e mancavano completamente di derma. Riceveranno le cure di un chirurgo.

## Trofei Ravasi e Rasconi

Nei giorni 19 e 20 marzo verranno organizzati due gare di sci. Il primo è il Trofeo Ravasi, giacché presidente della Sezione di Lecco, il signor Ravasi, già presidente della Sezione di Lecco, ha fatto erigere una capelletta in prossimità del rifugio Rasconi. Gara di fondo la prima, di discesa la seconda. La neve è abbondantissima e di ottima qualità. Vi potrebbe tracciare una pista di 30 e più Km. formando un anello spettacolare, sempre visibile da qualunque punto. Ma la novità di quest'anno consiste nella pista di discesa lungo la valle di Corda sino a S. Maria, un dislivello di 1.000 metri con minime 200 metri a centinaia i discesisti di media portata compiono il circuito. Il secondo è il Trofeo Rasconi, Baggio-Barzio con sci.

## Funziona la seggiovia Barzio-Docellera

Da alcune domeniche anche il tratto della seggiovia che congiunge Barzio (Valassina) con la vetta del M. Uccellera (Pojati) funziona regolarmente. Il servizio di stazione e gioia dei discesisti che ne approfittano per guizzare in volo, sia verso il centro del vasto piano di Bobbio, sia verso il rifugio Rasconi (costruzione del buon Casari). Il dislivello tra il frequentatissimo borgo solitario e la vetta è di ben metri 1.100. Il servizio è gestito da un gruppo di discesisti. Dall'arrivo della seggiovia, il discesista può usufruire del terzo tratto, oppure, per comodo sentiero pianeggiante, raggiungere in breve il rifugio Rasconi del C.A.I. Lecco, comodo e ben attrezzato, gestito da Andrea Buzzoni e dalla gentile signora, oppure quello costruito dall'Alpino "Polo" Angelo Casari, in via di definitiva sistemazione, ma già in condizioni di funzionare, sotto ogni riguardo.

## Le "Internazionali" della Marmolada

A Capodanno si è tenuta a Canazei una riunione straordinaria dello Sci Marmolada, presenti il Sindaco Cristoforo Jori, il rappresentante degli alberghi, Franco Dezanovi, il presidente dello Sci Marmolada, Guido Anesi, il direttore dell'Azienda Autonoma Guallierio Nemela e dello Sci Marmolada, Carlo Siff. Apposito invito era stato rivolto al direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo, Piantonico Callari. Infatti si trattava di gettare le basi della classica competizione internazionale della Marmolada, in programma per il 7 e 8 aprile.

Era stata scelta la data del primo dell'anno nuovo per un tangibile riconoscimento al sig. Callari. A nome di tutti, Franco Dezanovi, ha rivolto all'ospite, benemerito sostenitore delle ricorrenti manifestazioni agonistiche della regione delle Dolomiti, un affettuoso saluto augurale, consegnandogli una pergamena con la nomina a vita di Presidente.

## Il nostro ossigeno

Confortevole ravvivante offerte che accompagnano gli sci, il nostro ossigeno è un prodotto simpatico modo di unire il piacere dello sci al gesto pratico di solidarietà.

Livio Cadotti di Bobbio L. 122 C.A.I. Castelfranco, 500  
G. E. Varone, Milano, 500  
Gino Bonomini, Valcarnate, 100  
Dr. Cesare Beitoni, Brescia, 250  
Conte Sandro del Torro, Bergamo, 500  
C.A.I. Pallenza, 500  
Arrimato Broggi, Pavia, 500  
Achille Beretta, Crema, 500  
Cav. Guido Ferrari, Treviso, 100  
Ing. Giovanni Strohmenger, Milano, 100  
C.A.I. Abbiategrasso, Milano, 200  
Dott. Giulio Parmigiani, Piacenza, 500  
Sezione Ticino del C. A. S., Lugano, 1.000  
Alfredo Rusconi, Buso, 500  
Garofolo, 500  
G. E. Fior d'Alpe, Milano, 500  
Francesco Maddalena, Pordenone, 500  
Fratelli Cernuschi, Milano, 500  
Abbonamenti benemeriti (lire 300): Ufficio Stampa del C. A. S., 500  
Abbonamenti sostenitori (lire 150): prof. ing. Giovanni Silve, Roma, Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo di Palermo, Sezione C.A.I. di Palermo, Montecatini Terme, Sottosezione C.A.I. Cassa di Ripartimento di Milano, Sezione C.A.I. di Milano, Sezione C.A.I. di Viogno.

## Due sciatori periti

In un canalone di Monte Corno, nei pressi di Sochieve (Udine) è stato ritrovato l'11 gennaio scorso il cadavere del ventitreenne Otavio Facchin del luogo, precipitato e straccolato mentre stava compiendo esercitazioni scitistiche.

Il 21 gennaio, mentre con altri concorrenti stava disputando la gara di discesa libera per campionati zonali di 2a e 3a categoria del Colomion (Buronzo di Sotto), lo studente Lello Raineri di Torino, di 21 anni, appartenente allo Sci Club Sestriere, nell'abbordare una curva uscia di pista e cadde in un'arancina, rimanendo con un albero, spaccandosi il cranio. Il povero giovane è deceduto durante il trasporto al Campo Schmidt.

## Bambini e ragazzi in gara a Costa Imagna

La neve, caduta incessantemente, non ha smorzato l'entusiasmo dei piccoli concorrenti, che hanno cominciato le gare, aumentando invece le apprensioni degli accompagnatori che il febbraio p. si trovavano sui campi di Costa Imagna.

Questo pista ha dato la possibilità di poter vedere come in uno schermo, tutto l'evoltersi delle gare; ogni concorrente è stato seguito in tutte le fasi della corsa, dando modo di constatare l'intensità del fervore e l'impegno posto da ogni sciatore, piccolo o piccolissimo che fosse. Questi ultimi, in quanto a foggia di travaso non comune, per la gioia dei parenti trepidanti all'arrivo e anche per la soddisfazione di essere colti dall'obiettivo cinematografico dell'infallibile Costa Imagna.

Il Circolo Alpinisti Milanesi, lieto di constatare la felice riuscita di questa gara, che non ha avuto incidenti di sorta, manna un plauso a tutti i concorrenti, con un ringraziamento agli accompagnatori e al Reggente della Società consorelle che, come la "Flor d'Alpe", hanno partecipato con agguerriti concorrenti a questa manifestazione. Duole però constatare che, anche quest'anno, troppi sodalizi hanno lasciato Campione inosservato questo campionato del piccolo milanesi. Spiace questo sentimento, quando una nota penna sportiva scriveva lo scorso anno: "L'Alpe di Siusi, il 10-11 corrente a Edölo e all'Alpe di Sestriere, il 12-13 tempo e la neve pessima impedirono l'attività sperata. La Veglia azzurra, affollatissima, si svolse in un'atmosfera di cor. a Monte Merlo protrandosi fino al mattino. E' intervenuto il Caporale dell'A.N.A. Maresciallo Ricciardi e collanti per tutti. Prossime gite: 25 corr. a Bormio, 1400 il 2-4 marzo; al Sestriere; viaggio e pernottamento L. 2.100. Iscrizioni in sede (telefono 84.134).

## Fra gli escursionisti

ATTIVITA' DEL C.A.T. - Il Centro Alpinistico Turistico (C.A.T.) di Milano vede aumentare sempre più le adesioni alle gite e manifestazioni. Il 20-21 gennaio due pullman con soci e istruttori si portarono a Madonna di Campiglio e altri due a Madama di Campiglio per lo svolgimento dei campionati sociali.

Il 10-11 corrente a Edölo e all'Alpe di Sestriere, il 12-13 tempo e la neve pessima impedirono l'attività sperata. La Veglia azzurra, affollatissima, si svolse in un'atmosfera di cor. a Monte Merlo protrandosi fino al mattino. E' intervenuto il Caporale dell'A.N.A. Maresciallo Ricciardi e collanti per tutti. Prossime gite: 25 corr. a Bormio, 1400 il 2-4 marzo; al Sestriere; viaggio e pernottamento L. 2.100. Iscrizioni in sede (telefono 84.134).

## S.A.M. - Monza

AL RIFUGIO RIVA. - Da Pasturo per Baledo e il suggestivo altipiano di Nava di Baledo, fu toccato domenica 14 gennaio il piccolo Rifugio Riva (10.000 mt) tenuto impeccabilmente dal noto Mario Ticozzi. Altezza metri 1150. La, sotto la bella Parete Fasana, la Valassina e una impareggiabile cerchia di montagna del Zuccone del Campelli al Mugello bonifonano i cuori più attenti. Il rimpianto profondamente che i bellissimi e ampi campi di neve di Nava di Baledo siano stati coperti, tra l'altro, da un manto di ghiaccio, è un sentimento che ha superato nevali incredibili (non fu seguita la via battuta, ma si arrampicò su un delirio sulla spiaggia. D'estate dal Rifugio al Sappell e alla Capanna Monza in ore 2,30 (corda metallica al Sappell) e un sentiero ottimismo segnalato dallo stesso). Creliamo fermamente che il prossimo inverno aprirà agli sciatori della nostra zona un insperato paradiso (a soli 90 da Pasturo) e che il prossimo anno, al suo conveniente, molto decorevolmente ampliando, darà loro una ospitalità generosa e intelligente.

## SCIATORI! al MOTTARONE

neve 200 cm.

**FOJANINI** lo sport per tutti tutto per lo sport

PIAZZA MARTINI, N. 1 - Tram n. 13 - Filovita CE

Scouti specializzati IL MIGLIOR EQUIPAGGIAMENTO per gli sciatori ALPINAL, TCI, CAI PER TUTTI GLI SPORT INVERNALI

Condizioni particolari di vendita - PAGAMENTI RATEALI

## SOGGIORNO INVERNALE A PLAN (Val Gardena)

nella zona più rinomata per la pratica dello sci. Seggiovie, slittiove, scivole, campo di pattinaggio, trampolino da salto, scuola di sci.

Torni settimanali dal 24 dicembre a marzo 1951. Sistemazione presso l'Albergo Alpino (acqua corrente calda e fredda, termoforno, bagni, autoriscaldamento, cucina accuratissima). Escursioni nei gruppi del Sella, Sastalungo e Odle. Quote settimanali dal 24 dicembre al 7 gennaio 1951 L. 11.000; turni successivi L. 10.500.

Escursioni accompagnate dall'account di L. 3.000 per settimana alla Sezione organizzativa, via D. Rossetti 15, Trieste.

## SESTRIERE

Tel. 325 RIFUGIO CAI-UGET VENINI m. 2305

**TRATTAMENTO FAMILIARE**

SOGGIORNO IDEALE

GITE NELLE VARIE LOCALITÀ DELLA ZONA

Vitto e pernottamento al giorno Lire 1300

70 DISCESE - 4 FUNIVIE - 2 SKILIFT

Programmi: CAI - UGET, Galleria Subalpina, TORINO, Tel. 4401

## RIFUGIO DE LA SELVA (m. 1650)

I CAMPI DI SCI PIU' BELLI DEL TRENINO

Pensione completa: L. 1400.-

## CANAZEI

ALBA - CAMPITELLO ALLA MARMOLADA

A PREZZI FORTEMENTE RIDOTTI

**7 GIORNI**

PENSIONE COMPLETA COMPRESO RISCALDAMENTO, SERVIZIO, TASSE

Alberghi II-III categoria da Lire 10.450  
Alberghi IV categoria da Lire 8.500

## 4 SEGGIOVIE (VIGO - CIAMPEDIE, CAMPITELLO - RODELLA, CANAZEI - PECOL, FEDAJA - MARMOLADA)

INFORMAZIONI: AZIENDA AUT. SOGGIORNO

# SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città

**CROSS RUBBER** ITALIA - Milano - Corso Venezia N. 24 SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) PneuFabrik

AL

La lunga l'ambito on stampata a vista a sta » e died di discussioni so che di cr Leggondol ra impressi nostri pion vorato a pre lato per i ste prime i ve non più, venga oggi di una g laja od al K

Scopo del quello di t che « sulla r se alla vetta dal versato onde dare a una importu che fino all avuto.

Da qualch presa faceva alpinisti, sp fondatori d Milano, nat anini.

Interessanti ta dei 50 fon i più illustri allora, a com President tonio Stoppa « Bel Paese » segretario, Gabba; l'anim co intimo di per continuazi zati come il cesso Briosc Politecnico, il fondatore della Riva, Naturale, Presidente dell' Agraria; fra Conti Greppi Venini; Erm fra la borghes nanza col So zighi, Conti, (Tesoriere pr Pianamida, C rivato all'In gista Pirelli.

Già erano tentativi su (l'attuale via di Relecco) per le diffi e soprattutto lezione degli sumi come le sporte « le occorrente rid bivacco ra non esiste nelle Grigne) tori si spav prime difficil piantavano tu Era anche cartografia.

PA

à PARIGI

à NIZZA

à VIENNA

Chiusura de

Chiedere pro

A.V.E.

CES

SEG

Il più bel

Susa, Disc

SC

Ufficio Turistic

Seggiovie Mont

SCUOLA DI

Soggiorno in can donna di Camp costruzione mod cina. 40 posti. I provati e pnti stioni facili e p cesso costantemente o giornale

Festione gior Scato per gru pletti 5% dal p

Per inform

E. Tomasi

\*NIENTE DUB

GIAC

Via Pergole

AUTOPUL

per or

# ALPINISMO EROICO DEI NOSTRI NONNI

# La Chiesetta al Pordoi

## DOLORI MUSCOLARI

Strappi e dolori muscolari sono conseguenze frequenti di una assidua attività sportiva

**COME COMBATTERE QUESTI MALI?**

Applicate esternamente il famoso linimento SLOAN sulla parte dolente. Ben presto avvertirete un benefico senso di calore che penetra in profondità e che, a poco a poco, lenisce il dolore



**SLOAN**  
LENISCE IL DOLORE

Formula del dott. Earl S. Sloan  
A. Angelini & C. - S. p. a.  
Via Belzaretto 11 - Milano

PROVATE IL LINIMENTO SLOAN-POMATA

La lunga relazione ebbe l'ambito onore di essere stampata sulla nostra rivista di allora «L'Alpinista» e diede luogo a grandi discussioni sia di consenso che di critica.

Leggendola si ha la chiara impressione che questi nostri pionieri abbiano lavorato a preparare, e tributato per la riuscita di queste prime imprese almeno non più di quanto avveniva oggi ai protagonisti di una spedizione all'Everest o al Karakoram.

Scopo dell'ascensione era quello di trovare una via che «sulla roccia nuda verso il lago di Lecco» portasse alla vetta del Grignone dal versante di Mandello, onde dare a questa borgata un'importanza alpinistica che fino allora non aveva avuto.

Da qualche tempo l'impressione faceva gola a diversi alpinisti, specie fra i soci fondatori della sezione di Milano, nata da soli due anni.

Interessante questa sfilata dei 50 fondatori, nomi fra i più illustri della Milano di allora, a cominciare dal primo Presidente l'Abate Antonio Stoppani, l'autore del «Bel Paese», e dal primo segretario, il prof. Luigi Gabba, l'animatore ed amico intimo di Quintino Sella, per continuare fra gli scienziati come il Senatore Francesco Brioschi, fondatore del Politecnico, Emilio Cornalia, fondatore del Museo di Storia Naturale, Prof. Cantoni, Preside della facoltà di Agraria; fra la nobiltà coi Conti Greppi, De Capitani Venini, Ermete Visconti, e fra la borghesia e la alta finanza col Senatore Bellinzaghi, Conti Frola, Millius (Tesoriere per molti anni) Piantanida, Cederna, per arrivare all'ing. Giovanni Battista Pirelli.

imperfetta dello Stato Maggiore austriaco, nessuna traccia di Guide, l'elemento locale non si era mai avventurato oltre i pascoli.

Un socio, il signor Giovanni Gavazzi, ricco possidente con terre e villa in Brianza, in quel di Canzo; dopo lunga maturazione, si buttò all'avventura deciso a vincere la parete.

Nella primavera di quell'anno 1876, in compagnia del fedele domestico si recò a Mandello, sull'Alpi di Rongio-fino agli alti pascoli, per studiare la parete, ma le tre del pomeriggio con neve e ghiaccio e decise di rimandare tutto all'autunno.

della salita. Inoltre la guida venne mandata in compagnia del fido domestico e di un alpinista a studiare sul posto; rimasero per tre giorni accantoni nelle alte baite e finalmente Julien tornò coll'ardua sentenza: «La salita era possibile ma non dalla via già inutilmente tentata da altri, bensì da un'altra ancora vergine assai difficile, ma di certa riuscita».

Il 17 ottobre 1876, all'alba, la comitiva lasciava Canzo, traversava il lago e giungeva a Mandello ed alle tre del pomeriggio con due alpinisti assunti sul posto iniziava la marcia verso

Il legarone colla famosa corda inglese. Ma guida del testa, il Gavazzi al centro ed il portatore in coda, così u-savano allora.

La discesa fu tuttavia alquanto movimentata, la guida dovette, in più punti scendere, il nostro Gavazzi stanco e fece qualche scivolone, la roccia era friabile e cadevano molti sassi, il portatore che per la cronaca si chiamava Primo Ballati di Rongio, si dimostrò ragazzo intelligente e prezioso e di molto sangue freddo; più volte sorresse il piede colla plica al Ga-

ve tentare se non accompagnati da Guida molto abile e pratica di roccia; ascensione da farsi con grande prudenza perché nell'eccessiva prudenza sta molte volte la riuscita di ogni impresa.

Alcuni anni più tardi, altri nostri due famosi soci tentarono per la prima volta questa parete in pieno inverno, ma purtroppo vi lasciarono la vita: avevano usato tutta la prudenza necessaria? Ne riparleremo...

Oramai su questa via, nella buona stagione, le cordate salgono a ripetizione; tutti gli alpinisti lombardi ci sono stati.

Caro, vecchio, simpatico Grignone! Ci si va da ragazzi molto sovente; poi le vicende della vita portano altrove sulle grandi cime; sui ghiacciai, sulle dure pareti, ma si serba la nostalgia ed il desiderio di ritornarvi, e quando i capelli si argenterano, si ritorna ancora con piacere lassù alla vetta Capanna Brioschi, a rimisurare le proprie forze e magari si portano volentieri i figli ed i nipoti perché prendano i primi salutari contatti con l'Alpe.

E' veramente bello da questa vetta godersi il panorama su tutta la cerchia alpina: il levar del sole, i mari di nebbia, i tramonti e le notti stellate che lasciano intravedere i chiarori della pianura lombarda giù fino al grande incendio della nostra Milano.

## SALUTE e GIOVINEZZA

vi danno le

## VACANZE INVERNALI

in

## SVIZZERA

Alberghi e Pensioni per tutte le borse

Biglietti e Abbonamenti di vacanze - Biglietti fine settimana

800 frs. a chi si reca per qualsiasi motivo in Svizzera

50% di riduzioni per lezioni delle scuole di sci

SCIOVIE - FUNIVIE - SLITTIVIE IN OGNI LOCALITÀ

Informazioni, prospetti, ecc., presso le Agenzie:

**"SVIZZERA" Ufficio Turismo**

Roma: Via del Corso 177 - Milano: Via Dante 12

## 1876 - Prima ascensione alla Grigna di Moncodine dalla parete rocciosa di Mandello

Per mettersi bene in forma, nell'estate si recò ai Bagni di Courmayeur (bei tempi felici!) e fece diverse ascensioni colla migliore Guida locale Julien. Grande uomo di grande prudenza, gran forza e colpo d'occhio, sicurissimo, che aveva già fatto molte scalate ed anche trovato «una nuova strada» sul Monte Bianco.

Pensò che quello poteva essere il suo uomo e gli fece una corte assidua finché lo persuase a recarsi da lui in Lombardia per l'autunno: infatti ai primi di ottobre scese che «Julien» arriva a Canzo con tutto l'armamentario di picche, corde, zaini, ecc., accolto con successo anche dai monelli del paese.

Il primo giorno di viaggio. Alle otto di sera giungemmo alle ultime baite della Valle del Ferro; dove cenevamo e passavamo la notte (pressappoco dove sorge oggi la Capanna Biotti).

Durante la notte il Gavazzi dormì poco, era inquieto per l'emozione; al mattino sorpresa: un portatore preso dal panico aveva tagliato la corda ed era sceso al paese a raccontare pazzie: ma qui invece incontrò un giovane e robusto alpinista, che volontariamente si offerse di sostituirlo per il buon nome della borgata.

Così ricomposta, la comitiva poteva rimettersi in cammino con tutto il carico di «abbondanti provvigioni, molto vino, coperte, medicina, ecc.».

Alle quattro del mattino, giornata luminosa, imbucavano la «Via del Ghiacciaio» ed attaccavano l'imponente parete (vai a trovarla oggi la via ghiacciata in ottobre!) ed usarono la corda, ritenuta molto necessaria.

La corda era nuova fiammante, di pura Manila, fatta venire appositamente dall'Inghilterra col relativo bollentino di collauda secondo i dettami dell'Alpine Club di Londra.

Dopo mezz'ora di cammino, nuovo guaio: l'altro portatore si scorgia e torna a casa riportandosi parte del carico.

La salita, colla guida in testa, «ha vicende alterne; si arrampicano talora enormi massi, seguono cenge e canali ed a mezzogiorno preciso, mentre dai campanili di fondo valle echeggia, no i rintocchi gioiosi (tutto su misura!) i nostri argomentati toccano felicemente la vetta del Grignone tutti e tre sani e salvi, raggiungendo l'altezza di ben ottomila piedi (m. 2400).

Il portatore gli fece delle frizioni di neve ghiacciata al viso ed agli arti, cosicché poté proseguire.

Peccato che per «depravole trascuragine» il portatore fedifrago aveva riportato a valle le «pastiglie di menta e rhum» che sono tanto propizie in simili circostanze e che Gavazzi consigliò a tutti quelli che si avventurano a scalate di roccia.

Si trovano ancora oggi queste pastiglie? E sono sempre tanto efficaci?

Allora era possibile averle presso l'Erboristeria situata di faccia alla chiesa di S. Carlo al Corso.

Sostarono sulla «vetta» il tempo necessario per ricomporre il fido domestico e per fare un giro esplorativo: ed ebbero la ventura di trovare gli «Eghel weiss» o «Flori di ghiaccio» così allora erano chiamati gli Edelweiss o Stelle alpine: le raccolsero con somma cura, meravigliati che tal fiore, «alligance» nelle prealpi lombarde.

Pensarono di effettuare la discesa dallo stesso versante, ma per una via meno impervia tenendosi più a sinistra, cioè pressa poco l'attuale via del Canalino, ritenuta più sicura.

vazzi... nel punto più difficile. Alle otto di sera giungemmo a Mandello; stanchi del lungo cammino cogli abiti stracciati, le mani porporee, la roccia, le scarpe a pezzi, ma esultando coll'animo felice per la riuscita dell'impresa. Seguono lodi sperterate per il Grange; chissà cosa gli avrà scritto sul suo libretto di guida!

E la relazione termina testualmente con questo fervore: «La via seguita è stata certamente la prima su questa parete, difficile assai, faticosa, non si de-

NOTIZIARIO CORALE

Sabato, 27 gennaio, presso il salone della S. Assunta, alle 10, il Gruppo Corale della Sezione di Milano dell'AN.A., quello stesso che già tanto buona impressione suscitò in occasione della sua inaugurata a Cuasso al Monte del Gruppo San Martino, il 5 novembre scorso.

Il Gruppo Corale, rinforzato nei suoi elementi, arricchito nel suo repertorio e raffinato nello stato ha presentato alle oltre quattrocento persone presenti, 14 canti montani, riscuotendo i più vivi consensi e larga messe di applausi. Particolarmente apprezzata una «Sposa Morta» eseguita con raro trasporto ed efficacissime coloriture e degnità di nota il solista della «Montanara», esecutore anche di una brillante «Jodel» di Villanella e la solista «Gianziana», addolcita il forte timbro delle voci maschili.

Il Gruppo Corale, organizzato dal consigliere della Sezione milanese dell'AN.A., ha una grande passione e sacrificio per superare ostacoli che appaiono insuperabili, è composto di 16 elementi: 1 soprano, tre tenori primi, 4 tenori secondi, 5 baritoni e 5 bassi ed è diretto tecnicamente dal M. Licio Faleschini, friulano di Milano.

Il Coro della S.A.T. ha cantato alla Radio il 23 gennaio scorso dalle ore 20.30 alle 21, in collegamento con la Sezione di Striscio, e per la sua qualifica evocatrice di gloriose memorie, il particolare della «Strada degli Alpi».

Per concludere, aggiungerò che «Uomini e montagne», il quale fa parte della collana «L'Alpe», edita da Cappelli, è una ricopulazione e al tempo stesso un ottimo avviamento per quelli che avessero aspettato fino ad oggi per accostarsi alla montagna, e un libro di buona compagnia per quelli che abbiano già l'alpinismo sulla punta delle dita.

Eugenio Fasana

## VISITATE

la Casa più vecchia e di fiducia

## BIOTTI & MERATI

via Festa del Perdono, 6 MILANO - Tel. 83.802

Forniture per alpinisti e sciatori. Abbigliamenti completi con confezioni di lusso. Per fine stagione RIBASSI sugli articoli invernali e confezioni.



## ITALO SPORT

Sciatori! Alpinisti!

Equipaggiamenti completi per SCI e per montagna

Via Lupatetta, 2 (ang. Via Torino) Telefono 89.22.75 - MILANO

## GAM

### Accantonamento Estivo 1951

A COURMAYEUR

GRUPPO AMICI MONTAGNA - MILANO - VIA SILVIO PELLICO, 6

## Providenza degli sportivi



## OVOMALTINA

Per compensare l'eccessivo dispendio di energie fisiche al quale è soggetto chiunque coltivi lo sport, è indispensabile un'alimentazione intensiva che non dia allo stomaco alcun aggravio.

L'OVOMALTINA è a tale intento indicatissima sia per la sua ricchezza in valori nutritivi, sia per la grande facilità di preparazione.

Dr. A. Wander S. A. Milano

## I NOSTRI LIBRI

### “Uomini e montagne”

Ecco un altro svelto e pur meditato libro di Sandro Prada, nel quale il tema dell'alpinismo è trattato con una forma e una verità. È impegnatosi in questo assunto, raduna notizie, attinge ad episodi sparsi nella storia dell'alpinismo, commenta, rievoca, mette a fuoco i valori più plastici e il sottolinea, con la sicurezza — per usare un paragone un po' banale — di uno che conosce il sopra e il sotto della cosa, e gli ingressi nobili e quelli dei poveri.

Così ne è venuto fuori un libro ammorsamente scritto, interessante, sostanzioso di osservazioni dirette e che non mai fuori del seminato.

Infatti, a domandarsi che cos'è l'alpinismo, va alla ricerca, in agili capitoli, della sua ragione, della sua forma, della sua verità. È impegnatosi in questo assunto, raduna notizie, attinge ad episodi sparsi nella storia dell'alpinismo, commenta, rievoca, mette a fuoco i valori più plastici e il sottolinea, con la sicurezza — per usare un paragone un po' banale — di uno che conosce il sopra e il sotto della cosa, e gli ingressi nobili e quelli dei poveri.

Così ne è venuto fuori un libro ammorsamente scritto, interessante, sostanzioso di osservazioni dirette e che non mai fuori del seminato.

### Arrampicate libere sulle Dolomiti

Questa nuova edizione del primo libro di Severino Casara è (salvo la sopracopertina che non ci piace) degna dell'editore Hoepli, uso a presentarci felicemente la vetta del Grignone tutti e tre sani e salvi, raggiungendo l'altezza di ben ottomila piedi (m. 2400).

E qui descrizione dello spettacolo e considerazioni relative che vi risparmio perché già li conoscete quasi tutti e perché il Gavazzi si dilunga per una buona pagina di fitta composizione.

Purtroppo nella relazione non abbiamo una descrizione accurata della via seguita; forse volevano tenere il segreto.

Giunto in vetta, estasiato dal panorama, il nostro Gavazzi ci confessa una sua «defallance»: a qualche centinaio di piedi dalla cima, suggestionato da tutte quelle rocce, strapiombi e guglie; stanco per la notte insonne, venne preso dal mal di montagna. La guida, sempre in gamba, lo sorresse, lo legò alla roccia, lo ristorò con del buon vino;

«Solo, dove nessuno è stato».

Il Maestro Ettore Zapparoli, accademico del C.A.I., alpinista solitario per eccellenza, ha realizzato la sera del 18 dicembre scorso, per i soci della Società del Giardino di Milano e altri pochi invitati del mondo alpinistico cittadino, il suo «Solo, dove nessuno è stato», che ha avuto un applauso precedente, pochi mesi fa, al Grand Hotel di Milano.

Non staremo a ripetere le caratteristiche artistiche e filosofiche di queste originali conferenze con proiezioni di diapositive e accompagnamento di musica classica, di cui il Zapparoli è l'unico cultore, ampiamente illustrate da Eugenio Fasana in un recente articolo su questo giornale.

Nell'attuale edizione, il nostro ha fatto rivivere con appassionata parola e inflessioni di tono degne di un grande artista i momenti più lirici del suo alpinismo solitario, ed ha aggiunto della sua ultima impresa sul Monte Rosa, durata ben tre giorni e tre notti, sincronizzata con visioni a colori. La collaborazione musicale, felicemente ispirata, l'ha prestata al pianoforte Giandomenico, con musiche di Lullà, Bach, Beethoven, Debussy, Mussorgsky, Ravel e dello stesso Zapparoli.

Molti applausi del colto pubblico intervenuto.

In un locale adiacente al gran salone del «Giardino» era stata per l'occasione allestita la mostra di una ristretta scelta delle più belle riprese fotografiche di alta montagna favorite dall'Istituto Vittorio Sella di Biella, che ha formato oggetto di viva ammirazione.

Il Concorso «Cortina».

In occasione del veglione del Giovedì Grasso dedicato alla Stampa, il servizio del corrente in un grande albergo di Cortina d'Ampezzo sono stati assegnati i premi per il Concorso giornalistico «Cortina» per il miglior articolo sulla attrezzatura sportiva invernale.

Nella categoria «Giornali sportivi» sono risultati vincitori: 1) ex-aequo (L. 100.000) Giuliana Pirovano («Gazzetta dello Sport») e Romolo Giardina («L'Alpinista»); 2) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 3) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 4) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 5) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 6) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 7) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 8) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 9) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 10) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 11) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 12) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 13) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 14) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 15) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 16) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 17) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 18) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 19) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 20) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 21) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 22) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 23) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 24) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 25) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 26) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 27) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 28) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 29) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 30) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 31) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 32) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 33) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 34) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 35) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 36) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 37) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 38) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 39) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 40) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 41) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 42) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 43) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 44) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 45) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 46) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 47) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 48) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 49) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 50) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 51) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 52) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 53) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 54) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 55) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 56) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 57) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 58) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 59) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 60) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 61) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 62) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 63) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 64) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 65) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 66) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 67) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 68) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 69) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 70) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 71) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 72) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 73) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 74) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 75) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 76) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 77) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 78) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 79) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 80) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 81) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 82) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 83) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 84) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 85) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 86) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 87) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 88) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 89) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 90) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 91) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 92) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 93) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 94) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 95) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 96) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 97) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 98) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 99) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 100) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 101) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 102) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 103) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 104) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 105) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 106) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 107) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 108) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 109) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 110) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 111) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 112) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 113) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 114) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 115) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 116) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 117) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 118) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 119) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 120) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 121) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 122) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 123) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 124) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 125) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 126) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 127) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 128) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 129) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 130) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 131) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 132) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 133) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 134) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 135) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 136) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 137) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 138) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 139) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 140) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 141) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 142) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 143) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 144) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 145) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 146) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 147) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 148) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 149) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 150) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 151) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 152) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 153) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 154) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 155) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 156) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 157) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 158) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 159) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 160) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 161) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 162) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 163) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 164) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 165) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 166) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 167) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 168) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 169) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 170) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 171) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 172) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 173) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 174) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 175) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 176) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 177) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 178) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 179) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 180) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 181) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 182) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 183) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 184) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 185) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 186) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 187) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 188) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 189) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 190) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 191) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 192) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 193) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 194) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 195) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 196) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 197) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 198) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 199) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 200) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 201) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 202) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 203) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 204) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 205) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 206) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 207) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 208) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 209) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 210) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 211) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 212) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 213) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 214) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 215) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 216) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 217) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 218) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 219) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 220) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 221) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 222) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 223) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 224) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 225) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 226) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 227) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 228) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 229) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 230) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 231) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 232) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 233) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 234) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 235) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 236) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 237) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 238) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 239) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 240) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 241) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 242) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 243) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 244) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 245) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 246) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 247) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 248) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 249) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 250) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 251) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 252) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 253) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 254) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 255) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 256) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 257) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 258) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 259) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 260) (L. 75.000) Carlo Carrere («L'Alpinista»); 261) (L. 75.000) Giuseppe Pardini («Lo Scarpone»); 262) (L. 75.

